

OPINIONI E COMMENTI

PENSIERI SCONNESSI

ALLA SCOPERTA DEL MONDO DELLE EMOZIONI

di Bill Niada

Quando Clementina si è ammalata avevo 38 anni. Ero molto concentrato su me stesso e sul mio lavoro che volevo avesse successo.

Non volevo diventare ricco, ma volevo costruire qualcosa di importante che durasse nel tempo.

Poi la malattia, le cure, il terrore della morte, la micidiale routine mi aspirarono in una dimensione diversa, dove tutto ciò che era stato importante, diventava inutile e faticoso.

In quella dimensione ci rimasi per sette anni, spaventosi, ma dolcissimi, in cui gli affetti avevano completamente preso il posto delle ambizioni e delle consuetudini.

Tra le decine di andate e ritorni dal terrore alla normalità, quando mi sembrava che Clementina stesse meglio e potesse farcela, per poi ogni volta ripiombare nel baratro dell'orrore, mi sono allontanato dal mondo dei «normali», quello che ha come paradigmi il successo, il possesso, l'arroganza e, sempre di più, sono saltato dall'altra parte, in un mondo fatto di affetti, caldo al cuore e semplicità.

Fatto di vita e morte, che non significa sparizione, bensì cambio di stato e promessa di ricongiunzione.

È stato un processo lungo, di enorme sacrificio di vite e desideri, fatto di continui andate e ritorni, di baruffi d'illuminazione e rientro alla realtà della società con quello che abitualmente ci passa, come corsa folle e superflua verso cose che non servono, ma affaticano e addolorano.

Poi quando Clementina ha pensato che fossi pronto e cosciente di ciò che è utile fare e pensare, se ne è andata e mi ha lasciato con la missione di portare e di raccontare quello che avevo intuito, per produrre un pensiero puro e alternativo con cui cercare di costruire un mondo migliore.

Un mondo che va al nocciolo delle cose, che non vuole sporcarsi con la brama di denaro e di oggetti il posto in cui viviamo, che non desidera il superfluo, bensì il necessario, che spesso è fatto da quello che non si tocca, ma che ci tocca.

Un mondo dove al centro c'è solo l'uomo, bianco o nero che sia, con il suo diritto alla felicità e al futuro, suo e dei suoi figli.

Un mondo dove i paradigmi sono la gioia, l'umiltà, le relazioni e dove il successo è stare bene e far stare bene.

Tuttora sono in viaggio alla scoperta del mondo delle emozioni e del senso delle cose.

Un mondo nuovo, come quello dei B.Livers.

Bill, uno che non è sui social, non ha la televisione, non legge i giornali, ma che si sente ancora in mezzo agli uomini e al mondo.

FUMETTISTA IN ERBA

Silver e i fumetti, il dottor Mantovani e l'AIDS che c'è

di Andrea Lucca, ragazzo B.LIVE



Guido Silvestri, in arte Silver, creatore di Lupo Alberto

Oggi, 18 gennaio, ricevo la mail di una cara amica che mi dice che alla galleria d'arte san Paolo ci sarà Guido Silvestri in arte Silver, creatore di Aids, di Lupo Alberto. Nel pomeriggio mi dirigo sul posto e scopro che l'incontro si svolge anche con Alberto Mantovani (direttore scientifico dell'ospedale Humanitas) e la giornalista scientifica Silvia Benicivelli a mediare la discussione.

Dopo le presentazioni e le interessanti curiosità su come Lupo Alberto sia entrato in questioni spinose sulla salute dei giovani e sulle campagne del direttore Mantovani nella ricerca e nella divulgazione, Silver comincia a parlare di Aids, di come era negli anni Novanta, ricordando la pubblicità di quel periodo a cura del Ministero della Sanità. All'epoca si moriva, mentre oggi, grazie alla ricerca, succede di meno. Il professor Mantovani dice che il problema è che da dieci anni non ci sono più pubblicità che, trasmesse attraverso i media, arrivano alle masse, così la gente tende a non fare prevenzione. Infatti i casi di contagio sono sempre alti e le persone ne sono inconsapevoli. Dopo quello che ho potuto ascoltare, elaborando il discorso come fumettista in erba, vi posso riportare che: un'alchimia di arte comunicativa come il fumetto e il rigoroso metodo scientifico, uniti, creano una fantastica medicina contro gli oceani di bufale pericolosissime che girano in internet. Perché? Perché l'immagine disegnata in sequenza, che si usa da Medioevo entrando di diritto nelle grandi arti nobili, sta dilagando. Voglio dire alle persone che leggono che, anche se il fumetto racconta storie fantastiche, quando c'è da essere seri e sinceri è il primo a schierarsi per le cause importanti.

ECOSOSTENIBILITÀ

LA FONDAZIONE MATTEI E LEONARDO DI CAPRIO CON BEFORE THE FLOOD

di Emanuela Niada, volontaria B.LIVE

La Fondazione Eni Mattei si occupa di ricerca scientifica e svolge un'azione di responsabilità e impegno sui temi dello sviluppo sostenibile con spettacoli periodici per portare informazione ai giovani con allegria ed entusiasmo, coltivando in loro la coscienza ambientale. Nel filmato, che la Fondazione Eni Mattei ha proiettato per noi B.Livers, *Before the flood* (Prima dell'inondazione), Leonardo Di Caprio, l'attore premio Oscar e testimonial delle Nazioni Unite per l'Ambiente, in due anni di riprese in giro per il mondo, documenta gli effetti del riscaldamento del pianeta provocato dalle attività umane. Racconta che da bambino in camera sua era appeso il tritico del Giudizio Universale del pittore Hieronymus Bosch, che lo attirava molto e oggi, con occhi adulti, vede un Paradiso terrestre distrutto dall'uomo, se non si corre subito ai ripari adottando comportamenti responsabili. Nel film girato in Canada «The Revenant» in cui era protagonista, per mancanza di neve, si è dovuta spostare la troupe in Patagonia per alcune scene.

Negli ultimi 12.000 anni il nostro pianeta era perfetto. Da mezzo secolo 6 miliardi di tonnellate di anidride carbonica vengono emesse ogni anno nell'aria. L'uso indiscriminato, iniziato nel 21° secolo, di combustibili fossili quali carbone, petrolio, gas naturale e il prelievo di sabbie bituminose dal petrolio hanno creato, attraverso l'ossido di carbonio, un effetto serra che ha provocato l'innalzamento delle temperature di 1 grado, con il conseguente rapido cambiamento del clima in diverse zone del pianeta. Questo può dar luogo ad allarmanti inondazioni, trombe d'aria, scioglimento dei ghiacciai, isole sommerse dal mare, siccità, incendi. L'acqua di mari, laghi, fiumi, torrenti è inquinata, le barriere coralline dimezzate, il metano fuoriesce dal permafrost. Non esistono carburanti fossili puliti.

La foresta boreale è stata distrutta per creare piantagioni che portano enormi profitti. Nell'arcipelago artico canadese, dove vivono gli orsi polari e numerose specie di pesci, il ghiaccio era solido e blu, un colore che respingeva i raggi solari; mentre adesso ha una consistenza gelatinosa, si scioglie in fretta e nel 2040 si potrà navigare. Questa zona era un condizionatore d'aria, per via delle correnti oceaniche e se sparisse si darebbe inizio a una serie di eventi catastrofici. La Groenlandia, a temperature invariate, è destinata a sparire, riversando in mare centinaia di chilometri quadrati di ghiaccio. La corrente del Golfo non riesce più a mitigare il clima dei Paesi europei affacciati sull'Atlantico.

La Florida meridionale verrebbe sommersa dal mare. In Oklahoma già si verificano tempeste di sabbia e in California c'è grande carenza di raccolti a causa della siccità. Il 97% dei climatologi è concorde nel dichiarare che la situazione è un'emergenza da affrontare al più presto. Purtroppo molti politici e gran parte dei media sono al soldo dei negazionisti, si vendono alle corporazioni. Voglio

non confondere l'opinione pubblica. La Cina, nel rapidissimo e recente sviluppo industriale con le sue 90.000 fabbriche sta superando gli Stati Uniti.

La produzione industriale e manifatturiera, che esporta in tutti i Paesi occidentali, concentrata in una piccola regione, provoca un inquinamento così elevato che le scuole vengono chiuse, gli abitanti usano la mascherina, la tossicità è tale che si iniziano a sviluppare tumori di vario genere.

Gli abitanti, molto preoccupati, iniziano le prime manifestazioni popolari e i media cinesi vogliono dal governo trasparenza in questo campo, chiedendo una crescita sostenibile attraverso l'energia solare ed eolica, mentre ancora vengono usati i combustibili fossili.

L'India è la terza produttrice al mondo di elettricità. Nonostante ciò vi sono continui black-out e 300 milioni di persone nelle zone rurali non hanno accesso all'energia elettrica. 700 milioni di persone utilizzano lo sterco dei bovini per fare fuoco, cucinare e scaldarsi. Una scienziata esperta nel settore afferma che se l'India raggiungesse gli standard degli altri Paesi contribuirebbe in modo drammatico al riscaldamento del pianeta.

Gli Usa consumano 1,5 volte più della Francia, 2,2 più della Germania, 34 più dell'India, 61 più della Nigeria. L'India e Cina stanno investendo molto nelle energie alternative: idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche. Gli Stati Uniti dovrebbero dare l'esempio, aiutando i Paesi in via di sviluppo nella transizione, ma purtroppo non lo fanno.

Ècosistemi con grande abbondanza di pesci, risultato di 500 milioni di anni di evoluzione, sono stati distrutti. I pesci danno un grande apporto proteico utile alla salute delle persone. Gli oceani, come le foreste, sono spugne che assorbono il biossido di carbonio per stabilizzare il clima, ma ormai non riescono più a controllarlo e a neutralizzare le emissioni. I Paesi corrotti bruciano una quantità di carbonio superiore agli Stati Uniti. Questo comportamento andrebbe vietato dai governi.

È necessario modificare gli stili di vita e l'alimentazione cominciando ad adottare questi principi: ridurre l'allevamento di bestiame. Il 47% del terreno è coltivato per mangimi animali; - incrementare le coltivazioni di frutta e verdura ora insufficienti; - diminuire il consumo di carne rossa, a favore di quella bianca (pollo e maiale).

Il metano emesso dai bovini in fase digestiva è un potente gas serra (23 volte superiore a CO₂) che corrisponde al 10-12% delle emissioni totali degli Usa e al 74% delle emissioni mondiali; - abbattere il costo delle batterie per immagazzinare energie solari nei pannelli per le comunità, come pure per la telefonia mobile. Si stanno costruendo 100 gigafactory nel mondo a questo scopo;

- i governi dovrebbero elaborare una normativa per la tassazione diretta del carbone (carbon tax). L'idea è di tassare le attività nocive come il fumo di sigarette, che fruttano 44 trilioni di dollari.

È difficile far emergere la responsabilità sociale. Ma i politici devono piegarsi al volere della gente, quindi bisogna sensibilizzare le persone su questi problemi, perché diventino attivisti consapevoli.

Dobbiamo mettere in campo tecnologia avanzata per l'energia pulita. In Germania 2 milioni di cittadini utilizzano energie rinnovabili e in Danimarca viene sfruttato l'eolico. La Svezia, per volere dei cittadini, è la prima nazione al mondo che non usa combustibili fossili.

Nel 2015 alla Conferenza sui Cambiamenti Climatici si sono riuniti 150 Paesi alla presenza del Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki Moon, per cambiare rotta. Si è portata all'attenzione la tragedia delle Isole Marshall che stanno per essere sommerse: con loro sparirà l'identità culturale di un popolo. L'accordo non vincolante è di contenere l'aumento sotto i 2 centigradi. È stato un evento storico per gettare le basi di una collaborazione nell'utilizzo delle tecnologie esistenti e arginare gli aspetti catastrofici. Ma non è sufficiente, serve un impegno concreto, fattivo, bisogna agire velocemente perché il mondo possa sopravvivere.

In Siria, Darfur, Sudan dove gli ecosistemi sono scompolti, le guerre si combattono anche per la siccità dovuta alla desertificazione di interi territori, la disputa avviene per le scarse risorse idriche; in Nigeria i conflitti scoppiano per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi; in Cambogia per l'appropriazione delle terre. Entro il 2050 si calcola che ci saranno 250 milioni di rifugiati per cause ambientali. Le soluzioni ci sono. Nell'Enciclica «Laudato si», Papa Francesco ci esorta a prendersi cura della nostra fragile Casa comune, patrimonio di tutti, ormai a rischio. È necessaria una consapevolezza individuale per agire a livello collettivo, partendo da piccoli gesti, con attenzione ai consumi di acqua, riscaldamento, aria condizionata, cibo, all'eliminazione dei rifiuti, tornando ad abitudini semplici, di buon senso. Non c'è tempo da perdere, non abbiamo una pianeta di ricambio e tutti pagheremo un prezzo molto elevato per la nostra indifferenza.

IL PUNTO DI VISTA

di Doriano Solinas



COLLABORAZIONE

Storie milanesi di #cantiere L'Impresa Rusconi e B.LIVE



di Denise Corbetta, ragazza B.LIVE

Eda poco iniziata l'avventura dei B.Livers alla scoperta di Milano e del progetto residenziale «nòvAmpère» di Impresa Rusconi. La collaborazione ha il nome di «Storie di #cantiere e di #quartiere» e sarà un viaggio alla scoperta della città, per raccontare dei suoi abitanti, con le storie e i luoghi che fanno da cornice a nòvAmpère. Con video, foto e sondaggi, noi B.Livers vorremmo dare uno scorcio su una Milano osservata dal nostro punto di vista, attraverso gli occhi di chi crede in un #MondoMigliore.

Come primo step di questa collaborazione abbiamo seguito i lavori del cantiere insieme al geometra e agli operai e abbiamo intervistato il management delle tre società che hanno collaborato alla realizzazione del progetto nòvAmpère, ossia Impresa Rusconi, Gestim e Mangiavacchi Pedercini. Durante l'intervista ci hanno raccontato che nòvAmpère è un

edificio progettato come una vecchia corte milanese con un immenso parco interno con fontane, panchine e piante ad alto fusto, che diventerà un polmone verde per Milano. L'edificio è stato pensato per essere #EcoFriendly e all'avanguardia. Sarà equipaggiato con tecnologia domotica, pannelli solari, energia geotermica e una facciata fotocatalitica che mangia lo smog! Un piccolo Eden nel centro di Milano. Durante il nostro viaggio di scoperta, siamo venuti a conoscenza di una piccola sfida in corso e abbiamo voluto lanciarla ufficialmente. Il geometra e i suoi operai dovranno portare a termine un appartamento campione in soli 45 giorni e dovrà essere rifinito, arredato e funzionante. Ce la faranno? Torneremo in cantiere per scoprirlo!

In occasione della visita abbiamo anche voluto fare una cosa un po' speciale: lasciare un augurio a tutti i futuri inquilini di nòvAmpère, inserendo in una colata di cemento un nostro bullone come simbolo di buon auspicio per un futuro migliore.